

La Propaganda

Orto arretrato con la Poca

Anno V. — N. 456

Napoli, Giovedì 2 Luglio 1903

organo regionale socialista

Abbonamenti { Anno L. 5,00
Semestre 3,00
Trimestre 1,50
Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione
Via Nilo, 34

NOTIZIE DI PARTITO

La sezione socialista napoletana è convocata in assemblea per domani sera, venerdì, alle ore 8½ nei locali della Propaganda, col seguente ordine del giorno:
1. Ammissione di soci.
2. Relazione morale del gruppo consiliare.
3. Comunicazioni del Comitato Direttivo.

Tutti i compagni di Sezione Vicaria, iscritti al Partito Socialista, sono convocati in assemblea per questa sera, giovedì, 2 luglio, alle ore 9, onde gettare le basi di un « Circolo elettorale socialista » che dovrà sorgere in Sezione Vicaria.

Domenica, alle ore 20 1/2, l'avv. Matteo Schiavone parlerà, nei locali della Sezione Socialista (Via Nilo 34) sul tema: *La funzione parlamentare del partito Socialista.*

Combes

E' il Presidente del Consiglio della repubblica francese.
Figlio di contadino, fu mandato a scuola dai preti. Compiuti gli studi, dovè vestire l'abito talare per volontà degli ingenui genitori. Ma furono tali e tante le porcherie ch'egli scorse, fu tanta la nausea che gli montò alla gola, fu così forte la convinzione che la religione cattolica è la più terribile arma politica per l'asservimento dei popoli e per il godimento delle poche classi privilegiate, ch'egli uscì violentemente dall'ordine prete e si pose ad umile lavoro.

Assunto alla suprema dignità di un paese democratico, egli si votò al bene della Francia o del mondo intero tentando di liberare i popoli dalla tentacolare piovra. Semplice e tenace come sana tempra di contadino, egli ha dimostrato al mondo che la chiesa cattolica è la base granitica del capitalismo: che essa ha invase le scuole per asservire le generazioni: che essa ha invasi i mercati per rovinare le masse operaie.

Penetrando nelle congreghe e nei conventi, egli ha denudato il mostro vestito di uniltà e di mansuetudine, scoprendo i tesori immensi ed esponendo a luce meridiana tutti gl'interessi economici che la chiesa cova. Penetrando nelle sagrestie egli ha mostrato quali rapporti luridi legano l'alto clero con la corrotta aristocrazia e con la scettica borghesia dei nostri tempi, ed ha posto sotto gli occhi dei sofferenti e dei diseredati quali turpitudini pubbliche e private la chiesa lasci passare inosservate, oppure giustificati. Quanti tesori accumulati serocando la buona fede dei poveri, e, quanta degenerazione pudicamente nascosta all'ombra dei monasteri e dei confessionili, quante iniquità impunemente commesse.

Gli operai — la classe lavoratrice — più di tutti, hanno compresa la grande e coraggiosa missione del primo ministro; essi che si vedono lanciati, senza saperne le cause, nel baratro della disoccupazione e della miseria dallo enorme stock di merci che un lavoro occulto di orfanelle e bambini sfruttati produce tra i silenzi dei chiostri a beneficio della santa bottega.

Le vecchie prostitute aristocratiche, i vecchi ganimesdi rovinati nella salute e nell'anima, i ruffiani della politica e del commercio si sono rivoltati come vipere pestate sulla coda immonda. Di quante calunnie hanno ricoverto l'uomo coraggioso! Quanta malignità velenosa e sudicia hanno riversato sulla testa canuta del ministro, in nome di dio e della pietà! Ma il vecchio contadino ha sostenuto il fiero ministro, e la mano che verga le leggi civili contro i mistificatori dell'umanità non ha tremato.

Avanti, vecchio glorioso; avanti, avanti! Non ti arrestare. Ancora una volta la luce ci viene di Francia. Innanzi ad un ministero italiano che tremò e non ebbe cuore di discutere la legge sul divorzio: innanzi ad un governo che accolse — senza muovere ciglio — le nere torme fuggite, gracidando, di Francia, noi arrossiamo di vergogna.

Venga anche per l'Italia il momento del civile riscatto, e venga presto tanto da permettere a noi di dedicargli tutte le nostre vite. E così sia.

Le camorre del Nord

A proposito della querela Bettolo
Il processo che si svolgerà a Roma alla fine di luglio starà a provare luminosamente che le camorre non sono piante meridionali, ma ricca vegetazione internazionale, alimentata dal capitalismo.

A Napoli ed in Sicilia la camorra riveste forma dimessa e miserabile, come diceva il Settembrini, perchè miserabile e dimessa è la organizzazione capitalistica: nel Nord, invece, è grandiosamente spoliatrice perchè ivi grande è il movimento commerciale-industriale.

Se a Napoli sono possibili i Casale e compagni, cioè tipi di avventurieri volgari scorazzanti la campagna per cinquecento lire: se in Sicilia sono possibili i Palizzolo e compagni, spaccioni sanguinari; se, infine, nei piccoli comunelli del Mezzogiorno, è possibile il furto a spizzico del sindaco, del segretario comunale o dei consiglieri, in Alta Italia questa camorra primordiale e stracciona non alberga. Ivi pezzi grossi, grandi dignitarii, grandi imprenditori si battono elegantemente, gravemente, per milioni e milioni. Ivi l'affare non è decoroso se non oltrepassa le centinaia di migliaia: ivi si manipola tutta la vita industriale del paese a libito di pochi privilegiati. In una tale orbita è, naturalmente, attratto il governo; la quale se nel Meridionale concede un miserabile trasloco o qualche abuso di polizia, nell'Italia Settentrionale concede forniture di milioni e getta tutto l'avvenire del paese nelle fauci di pochi.

Proprio questo risulterà dal processo Bettolo. E sarà giustizia per tutti!

Il Pungolo di lunedì sera consegna botte da orbi a tutti i deputati ministeriali che contribuiranno, col voto favorevole, a tenere in piedi la fradicia baracca zanardelliana. Codesta severità contro le pecore e i servitori parlamentari del sud, ci avrebbe imposto il dovere dell'applauso a una così salutare energia giornalistica. Se non che, giunti all'ultimo gomito dell'articolo, troviamo delle scuse e perfino delle giustificazioni a favore di tre deputati meridionali: Fortunato, Lacava e Colosimo. In cauda venenum!

Per Giustino Fortunato si può anche capire e approvare la parola che scusa: egli ha dato e dà tali prove di indipendenza morale e politica da meritare un trattamento di eccezione.

Ma Lacava e Colosimo indipendenti e guidati da apprezzabili sentimenti! Questo poi no! Chi non conosce Lacava? chi non sa i volteggiamenti di Colosimo?

Pigliata la sferza della pubblica censura, si fa come noi: la si dà sulla schiena di tutti quelli che la meritano, amici o nemici che siano.

La marcia del Socialismo

I socialisti eletti in Germania
I deputati socialisti proclamati eletti al Parlamento dell'impero tedesco sono 82.

Ne diamo il nome, avvertendoli per i diversi Stati in cui furono eletti, avvertendo i lettori che tutti i collegi della Sassonia, eccetto uno, sono in mano dei socialisti.

Prussia
A primo scrutinio
Berlino II: Richard Fischer—Berlino III: Wolfgang Heine—Berlino IV: Paul Singer—Berlino V: Robert Schmidt—Berlino VI: Georg Ledebour—Teltow-Beeskow: Fritz Zubeil—Nieder-Barnim: Arthur Stadthagen—Brandenburg: Pèus—Breslavia: Eduard Bernstein—Waldenburg: Hermann Sachse—Reichenbach-Neurode: Kuhn—Halle: Frits Kunert—Zeitz Weissenfels: Adolf Thiele—Kalbe-Aschersleben: Albert Schmit Hannover: Heinrich Meister—Solingen: Scheideman—Elberfeld: Moikenbuhr—Kiel: Legien—Altona: Frohne—Ottensen: Pinneberg: V. Elm—Randow-Greifenhagen: Alw Koersten.

In ballottaggio
Konigsberg: Haase—Stettino: Herbert—Breslavia-Ost: Tutzauer—Francoforte a. O.: Braun—Magdeburgo: Pfannkuch—Lauenburg: Lesche—Flensburg: Mahlke—Bechum: Huè—Dortmund: Bomelburg—Lennep-Mettmann: Meist—Francoforte a. M.: Schmit—Hochst: Bruschne.

Sassonia
A primo scrutinio
Zittau: Edmund Fischer—Lobau: Karl Sinderman—Dresda-Neustadt: August Kaden—Dresda-

Alstadt: Dr. G. Gradnauer—Dresda-Land: Georg Horn—Meissen-Grossenhain: Ernest Nitzschke—Pirna-Seibitz: Julius Fräsendorf—Döaen-Rosswein-Karl Grünberg—Leipzig-Land: Fritz Geyer—Mittweida-Limbach: Paul Göhre—Chemnitz: Max Schippel—Zwickau: Wilhelm Stolle—Glanhan-Meerane: Ignaz Aur—Stollberg: Hermann Goldstein—Zschopau-Marienber: Emil Rosenow—Annaberg: Ernst Grenz—Reichenbach: Franz Hofmann—Plauen: Alwin Gerisch.

In ballottaggio
Freiberg-Hainichen: Sculze—Leipzig-Stadt: Motte-ler—Borna-Pegau: Scöppflir—Oschatz-Wuzzen, Lipsinski.

Germania del Sud
A primo scrutinio
Nürnberg: Dr. Albert Suedekum—München II: Georg v. Vollmar—Darmstadt: Aalthasar Cramer—Stuttgart: Karl Hildemorand.

In ballottaggio
München I: Birk—Ludwigshafen: Ehrhart—Böblingen: Sperka—Esslingen: Schlegel—Göppingen: Lindemann—Mannheim: Dreesbach—Karlsruhe: Geck—Pforzheim: Eehhorn—Mainz: David.

Piccoli stati del Nord
A primo scrutinio
Hamburg I: August Bebel—Amburg II: J. H. W. Dietz—Amburg, III: Metzger—Bremen: Schmalfeldt—Lubeck: Schwartz—Braunschweig I: Bloss—Rostock: Rechtsanwalt Herzfeld.

Piccoli stati del centro
A primo scrutinio
Gotha: Böck—Sonneberg-Saalfeldt: H. K. Reisshaus—Rudolstadt: Hofmann—Gera: Emonuel Wurm—Greiz: Forster—Aitenburg: Buchwald.

In ballottaggio
Weimar: Baudert.

Ed ora che il partito socialista tedesco rappresenta la più forte frazione parlamentare della Camera germanica, si produrrà certamente nel campo socialista tedesco quella medesima fase pratica di tendenza, che ha formato discussione vivissima tra di noi.

Come in Italia, così in Germania queste discussioni dimostreranno che il partito socialista — non più chiesa o sinedrio — ma massa colossale ed imponente, è più vivo che mai.

E così, cresciuto enormemente come forza parlamentare e come forza extra-parlamentare, il socialismo andrà sempre più dappresso prendendo l'attuale organizzazione capitalistica, fino a ridurla alla liquidazione per il benessere mondiale.

Le suore ladre di fanciulle

La Lanterne ricorda la storia di due giovani parigine che furono condotte in un convento in Italia ed annunzia che un fatto simile è avvenuto a Carmaux.

Una giovinetta affidata ad alcune suore sarebbe stata a poco a poco distaccata dalla sua famiglia e condotta a Firenze, ove ora si stanno facendo pratiche per restituirla alla famiglia.

E sono pur queste scellerate violatrici delle leggi naturali — che chiamano i socialisti distruttori della famiglia — mentre esse non soltanto la famiglia rinnegano, ma strappano con perverse lusinghe ai genitori le figlie per farne delle recluse, forse destinate ad allietare le melanconiche ore di qualche alto pretaccio!

Un "lock-out", rientrato

I diversi Cutolo e Levi, pompe aspiranti della vicina Torre Annunziata, hanno avuto la bontà, con tanto di ciera funeraria, di procurare un quarto d'ora d'ilarità a noi poveri mortali.

Avevano messo a rumore mezza Italia, avevano tentato di spargere il terrore su questa misera terra e non ottennero altro risultato che quello di raccogliere una serqua di male parole, di fare una figura... da maocheronai e di sorbirsi parecchie lezioni di galateo.

Avevano tentato di assurgere alle grandi lotte all'inglese, di posare a grandi condottieri di assalti capitalistici ed hanno dovuto invece ascoltare i paterni e saggi consigli del sagace don Annibale Fienga.

Pace dunque al lock-out morto prima di nascere!

I lavoratori di Torre hanno dunque vinto senza nemmeno combattere. E' bastato ad essi mostrare semplicemente di impararsi delle donchisciottate levitiche per ottenere tutto quel che volevano.

Ed i padroni che avevano giurato ai piedi dell'altare di Vico Rotto S. Carlo di gloriosamente morire anzi che permettere un minimo accenno di discussione sulla disciplina, hanno dovuto accettare la Commissione mista sul caso Marino.

Ai mangiatori di serpi salute e bene.

PER CONOSCERE LO CZARISMO

Il regime delle verghe
Del regime russo l'Europa occidentale conosce per fama tre principali manifestazioni: — la Censura; lo Knut; la Siberia.

Essa dimentica un quarto metodo di uso generalissimo e che, non so perchè, non è tra di noi noto come se lo merita. E' il regime delle verghe. Il regime delle verghe forma la base dell'assetto poliziesco russo. La verga impera, accanto allo knut, nelle prigioni, nelle dimostrazioni, nelle camere di sicurezza, e persino nelle Università. Bisogna dunque dare alle verghe, accanto allo knut, il posto d'onore che loro spetta nel grande quadro del terrore russo.

Le verghe si adoperano sopra tutto — da qualche tempo — nelle giornate del primo maggio. A malgrado del terrore il proletariato russo vede ad ogni giorno crescere la sua coscienza di classe, e negli ultimi anni la festa del primo maggio è stata solennemente festeggiata dagli operai russi. E' appunto durante queste feste, le dimostrazioni che ne seguono, che le verghe sono chiamate ad adempiere il loro ufficio.

La polizia, dopo avere arrestato e condotto nelle camere di sicurezza gli operai, verifica se vi è materia a processo per gli arrestati. Coloro contro i quali una istruttoria è possibile, vengano internati nelle prigioni. Gli altri sono rilasciati, ma prima di essere rilasciati vengono fatti passare per le verghe. La fustigazione è un'abitudine della polizia russa, — e la cosa è passata talmente nell'uso che anche i così detti spiriti riformisti non la considerano come immorale.

E' certo che la fustigazione ufficiale di Wilna, — 1 maggio 1902, — decretata dal governatore, il generale de Wahl, — è classica nel suo genere. Alla vigilia del primo maggio, il governatore dette ordine al capo della polizia di preparare delle verghe in abbondanza e di tenerle immerse nell'acqua, durante tutta la notte, per renderle più elastiche. Quando la dimostrazione, pacifica e tranquilla, il giorno dopo, si mostrò nelle strade, i cosacchi cominciarono col caricarla a colpi di nagaja (frusta a sette corde, ad ogni estremità delle quali sta una pallottola di piombo), poi, — gli arrestati furono condotti al posto di polizia. Là si trovavano tutti i rappresentanti dell'autorità, a capo dei quali il governatore. Costui faceva chiamate uno ad uno gli arrestati; domandava la loro età, augurava loro di fare una buona festa, e poi comandava che si desse all'arrestato tanti colpi di verga quanti erano i suoi anni.

Un ribelle, avendo detto al governatore che aveva un milione di anni, il de Wahl dovette ridurre la proporzione e ordinò che gli si infliggesse soltanto cento colpi. Per smorzare le grida dei fustigati, i poliziotti, sotto gli occhi stessi del governatore, introducevano nella bocca dei martiri, dei pezzi di legno. Un medico assisteva al supplizio per farlo sospendere se il martorizzato indicava che la morte si avvicinava.

Il primo maggio dei lavoratori russi
Da quel giorno, il governatore Wahl fu chiamato: *il fustigatore di Wilna*. Non fu egli solo, però, a festeggiare in tal modo il primo maggio. A Kremenchoug, una piccola cittadina del governo di Poltava, gli operai, che avevano organizzato una festa per l'occasione, furono fustigati. A Odessa, la manifestazione, pacifica, cominciata nei giardini pubblici, finì con la fustigazione, al posto di polizia. A Wilna stessa le fustigazioni continuarono, dopo il primo maggio, e per ordine del fustigatore. Il quale spinse la cattiveria fino a fare distribuire a coloro che venivano fustigati, dei cartellini con sopra scritto: *Viva il primo maggio*.

Gli operai, però vollero vendicarsi, e scelsero come oggetto della rappresaglia il dottore Mikhailov, il quale aveva assistito alla fustigazione e che, ad ogni colpo, esaminava il paziente, per poi dire, con un sorriso: — Ma sì, può ancora sopportarne degli altri! Una notte, dunque, il dottore è chiamato d'urgenza per soccorrere un malato moribondo. E' fatto salire su una vettura, e via di galoppo attraverso il laberinto di cento strade oscure. E' fatto scendere davanti a una casupola, e introdotto in una stanza. Là, egli è sottoposto alla fustigazione, e il giustiziere, intatto che batteva con le verghe, si chinava sul dottore e ripeteva la solita frase ironica: — Ma sì, può sopportarne ancora degli altri!

Pochi giorni dopo, — e più precisamente il 19 maggio 1902, — un giovane studente tirava due colpi di revolver contro il generale governatore de Wahl, detto il fustigatore di Wilna, ferendolo al braccio e al ginocchio. Lo studente fu arrestato e condannato a morte per omicidio politico. In realtà egli non faceva